

LA ROBOTICA CHIRURGICA

Con un mercato globale che secondo gli analisti raggiungerà i 98 miliardi di dollari entro il 2024, la robotica chirurgica è **la nuova frontiera della medicina ospedaliera**. I vantaggi per i pazienti sono innumerevoli: minor traumatismo, minor dolore post-operatorio, rapida ripresa delle funzioni fisiologiche. E anche per gli operatori rappresenta un'evoluzione senza precedenti in termini di **precisione, abilità ed efficacia** delle procedure. Una rivoluzione che corre parallelamente al **processo di digitalizzazione** degli ospedali italiani, ormai non più procrastinabile. Una trasformazione che prevede: rinnovamento delle organizzazioni, cambiamento delle procedure operative, sviluppo di nuove skills professionali e adeguamento delle tecnologie. Aspetto, quest'ultimo, che fino a oggi ha visto un freno alla diffusione di robot altamente evoluti a causa degli **alti costi connessi all'acquisto, all'uso e alla manutenzione di macchinari**.

La piattaforma modulare è composta da quattro bracci collegati a un'unità mobile costituita da un pannello di controllo, uno schermo 3D e due joystick attraverso i quali il chirurgo opera: può usare un unico braccio o più bracci contemporaneamente in relazione ai diversi interventi chirurgici da attuare.

Non solo, il suo **modello modulare** lo rende **flessibile in termini di spazio e di funzionalità**. Può essere spostato da una sala operatoria all'altra, a seconda delle esigenze, rivoluzionando l'attuale concetto che vincola le strutture ad una "sala operatoria robotica dedicata" ad un concetto di robot chirurgico come ausilio a disposizione delle diverse sale operatorie utilizzabile nelle molteplici aree di intervento, incluso anche nella fase di **programmazione**. Attraverso un QRcode, il chirurgo può acquisire tutte le informazioni di cui ha bisogno per impostare la procedura, come se disponesse di una sorta di "carta di identità digitale" dell'operazione. Per questo motivo Versius rappresenta un'assoluta novità. Nato con la missione di mettere a **disposizione la "chirurgia robotica" a tutti i pazienti che ne necessitano**, l'Azienda propone diverse soluzioni.

Dopo le certificazioni ottenute ad inizio del 2020 Versius è stato utilizzato nel corso dell'anno in più di 1.200 procedure negli ospedali in Europa e Asia, seguendo il chirurgo non solo per

l'installazione ma per tutta la curva di apprendimento. Tema focale portato avanti da CMR Surgical è infatti quello dell'evoluzione della professionalità. Secondo il modello previsto da CMR Surgical, i chirurghi hanno accesso a un **percorso di formazione** online e offline, teorico e pratico, con la supervisione di mentori ed esperti che prevede una "certificazione delle competenze acquisite con il suo utilizzo". Durante l'utilizzo inoltre, i chirurghi possono dialogare con l'azienda produttrice, proponendo eventuali modifiche che vengono prese in carico nell'ottica di un **miglioramento continuo dello strumento**.